

AL DI LÀ DELLA CATTEDRA...

ISIS I. NEWTON

VARESE



RIPORTAMI AL SUD

Riportami al sud

vento vespertino

che soffi tra le canne

di un organo mansueto.

Laggiù nella mia isola

dimenticata dai santi

ubriaca di sogni e di promesse

dove i nostri padri

sotto il giogo dei saraceni

alzarono fieri la testa

incitando alla rivolta.

Riportami sulla battigia

a respirare profumo

di zagare e ginestre

dove ho lasciato i giochi dell'infanzia

sepolti dalla risacca.

*Arenato tra gli scogli di frontiera
ramingo in questo labirinto di Cnosso
elemosinando un tozzo di pane.*

*Riportami nei dammusi
alle ginocchia di mia madre
che ricuce i fili di cimosà
con la paziente tenacia del ragno
per ingannare il tempo
in attesa del ritorno del guerriero naufrago.
Quale volo di coturnice mi resta
per inabissarmi in questo mare tumultuoso?
Ridammi le mie ali vento di libeccio
che con le tue carezze
mi consoli e mi distruggi.*

PARTENZA

*Il treno è già partito
nella penombra
con il suo carico umano
lasciandosi dietro una scia
di dolore e rimpianto.*

*Tu dal finestrino
saluti con la mano
mentre una lacrima furtiva
scivola lentamente sul binario.*

*Sbuffa la grande ferraglia
ad ogni ansito del cuore.*

*Lunghe gallerie si rincorrono
divorando chilometri d'attesa.*

*Quanti ricordi racchiusi
dentro quella valigia.*

*La meta è vicina
ciminiera di fumo e di speranza*

attendono ansiose.

Ma la mente è assisa in altra luce

Il pensiero corre sul filo d'Arianna

alla ricerca dei luoghi dell'infanzia

e dei paterni affetti.

Irrompe sempre più forte

il desiderio del ritorno

Prof. D'Accorso Antonino

COLORE

*Flaccidi e pallidi
si nutrono al sole
quei corpi per scuro colore;
di là per il suo marrone
di ebano pelle, patisce
le ingiurie, di sciocche
le lingue, il Prossimo inerme.*

Prof. Arone Francesco

IL DOLORE

*E' passato, può ritornare,
ma ti lascia pronto a saper cogliere e assaggiare
i piaceri piccoli e semplici
della vita normale, quella ricca
di sacralità arcana; perché
il tempo sofferto, si lascia*

*alle spalle una finestra di
buio e passione, per aprirne
altre su spazi leggeri, di
riti uguali, ma ricche di forme a colori.*

Prof. Arone Francesco

